

Circolare FEDERUNI



BUON 2018

Cari amici,
la fine del 2017 ci porta a fare un bilancio dell'attività svolta. In ogni UTE ferve tanto lavoro, si realizzano tanti progetti, si conclude un primo ciclo di intenso lavoro. Dappertutto si propone, si fissa l'attenzione soprattutto in questo periodo, sulle tradizioni, sulla necessità della loro trasmissione alle nuove generazioni. E' questo il compito essenziale delle nostre scuole, contribuire a creare un legame tra ieri e oggi, a trasmettere con oculatezza ciò che di positivo ieri è stato realizzato, in particolar modo i valori della famiglia, della pace, del rispetto, dell'accoglienza. Questo fa delle nostre Università accademie di Vera e grande Cultura.

Per fare ciò apriamoci sempre più al territorio, collaboriamo con le altre Associazioni, con le scuole e non dimentichiamo che ci siamo rimessi in gioco, per essere protagonisti di storia ad ogni età, per non essere esclusi dallo scrivere insieme con i giovani la storia del nostro tempo. Con questo spirito di collaborazione, di eliminazione di ogni qualsivoglia barriera auguro a tutti: Presidenti, direttivo, docenti, corsisti Buon Natale e buon 2018.

Con affettuosa stima

Prof.ssa Giovanna Fralonardo
Presidente Federuni

A
U
G
U
R
I
D
I
B
U
O
N
E
F
E
S
T
E



Carissima,

Quando proposi la teoria della relatività pochissimi capirono, e anche quello che rivelerò a te ora, perché tu lo trasmetta all'umanità, si scontrerà con l'incomprensione e i pregiudizi del mondo. Comunque ti chiedo che tu lo custodisca per tutto il tempo necessario, anni, decenni, fino a quando la società sarà progredita abbastanza per accettare quello che ti spiego qui di seguito. Vi è una forza estremamente potente per la quale la Scienza finora non ho trovato una spiegazione formale. È una forza che comprende gestisce tutte le altre, ed è anche dietro qualsiasi fenomeno che opera nell'universo e che non è stato ancora individuato da noi. Questa forza universale è l'Amore. Quando gli scienziati erano alla ricerca di una teoria unificata dell'universo, dimenticarono la più invisibile e potente delle forze.

L'Amore è la Luce, visto che illumina chi lo dà e chi lo riceve. L'amore è Gravità, perché fa in modo che alcune persone si sentano attratte da altre. L'Amore è Potenza, perché moltiplica il meglio che è in noi, e permette che l'umanità non si estingua nel suo cieco egoismo. L'Amore svela e rivela. Per amore si vive si muore. Questa forza spiega il tutto e dà un senso maiuscolo alla vita. Questa è la variabile che abbiamo ignorato per troppo tempo, forse perché l'amore ci fa paura, visto che è l'unica energia dell'universo che l'uomo non ha imparato a manovrare a suo piacimento. Per dare visibilità all'amore, ho fatto una semplice sostituzione nella mia più celebre equazione. Se invece di $E=mc^2$ accettiamo che l'energia per guarire il mondo può essere ottenuta attraverso l'amore moltiplicato per la velocità della luce al quadrato, giungeremo alla conclusione che l'amore è la forza più potente che esista, perché non ha limiti. Dopo il fallimento dell'umanità nell'uso e il controllo delle altre forze dell'universo, che si sono rivolte contro di noi, è arrivato il momento di nutrirci di un altro tipo di energia. Se vogliamo che la nostra specie sopravviva, se vogliamo trovare un significato alla vita, se vogliamo salvare il mondo e ogni essere senziente che lo abita, l'Amore è l'unica e l'ultima risposta. Forse non siamo ancora pronti per fabbricare una bomba d'amore, un artefatto abbastanza potente da distruggere tutto l'odio, l'egoismo e l'avidità che affliggono il pianeta. Tuttavia, ogni individuo porta in sé un piccolo ma potente generatore d'amore la cui energia aspetta solo di essere rilasciata. Quando impareremo a dare e ricevere questa energia universale, Lieserl cara, vedremo come l'amore vince tutto, trascende tutto e può tutto, perché l'amore è la quintessenza della vita. Sono profondamente dispiaciuto di non averti potuto esprimere ciò che contiene il mio cuore, che per tutta la mia vita ha battuto silenziosamente per te. Forse troppo tardi per chiedere scusa, ma siccome il tempo è relativo, ho bisogno di dirti che ti amo e che grazie a te sono arrivato all'ultima risposta.

Tuo padre Albert Einstein

XXXVI Congresso NAZIONALE FEDERUNI: "CIBO ED ACQUA"

VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA', PAESAGGIO E CULTURA DELL'AMBIENTE

Prof. DONATO FORENZA, Vicepresidente Accademia di Scienze della Biodiversità
Mediterranea, Università degli Studi di Bari.



1. Sostenibilità ambientale e paesaggio

1. La complessità dello sviluppo economico ha, sovente, causato sfruttamenti irrazionali in alcune aree d'Europa e d'Italia, sin dagli anni '80. Pertanto, è opportuno che, nel nostro Paese, le attività di Valorizzazione del Paesaggio (VAP), di Tutela della Biodiversità (TuB) e di Protezione Ambientale, vengano realizzate con urgenza, in osservanza alla Protezione del paesaggio, alla Pianificazione Ecologica del Territorio e ai recenti sviluppi emersi a Parigi sulla Complessità dei Cambiamenti Climatici del Pianeta (2015 -2016)

2. Per l'armonia del Pianeta è necessario la connessione globale delle valenze umanistiche, delle innovazioni tecnologiche e delle interrelazioni dei vari campi scientifici. I differenti settori della Conoscenza devono essere un mirabile serbatoio osmotico per assicurare la riqualificazione ambientale e sociale delle persone, per il miglioramento della Qualità della Vita e la protezione delle risorse del Pianeta.

3. La presa di coscienza della limitatezza delle risorse naturali del Pianeta, sin dal Summit mondiale di Rio de Janeiro (1992) e la necessità indilazionabile di attuare strategie ottimizzanti per la valorizzazione ecocompatibile delle risorse del territorio e del paesaggio, hanno richiesto accurati Studi e Ricerche scientifiche (StRiS) su Sostenibilità, Paesaggio e Green economy (GrEco).

4. La gestione del territorio e del paesaggio, definito per ambiti amministrativi, e delle loro risorse può essere implementata tramite Piani Ecologici di Assetto Compatibile del Territorio (PEACoT). Tali Piani devono prevedere gli obiettivi della valorizzazione delle risorse agricole, alimentari, forestali e idriche, secondo linee metodologiche orientate alla conservazione e alla sostenibilità ambientale e mai allo "sfruttamento".

5. La sostenibilità ambientale è un cardine assiomatico per la Cultura dell'Ambiente. Inoltre, è necessario rivedere il ruolo dell'Uomo quale creatore di risorse ed inventore di flussi di energia. La continuità dei processi interattivi di Pianificazione Ecologica del Territorio e di strategie per i Piani del Paesaggio può essere basata sulle dinamiche della rinnovabilità del flusso delle risorse, della perpetuità degli equilibri e degli scambi energetici necessari ai processi evolutivi degli spazi biogeografici. Notevole importanza va data, in tale contesto al mosaico naturale e alla tessitura antropologica del paesaggio, alla salvaguardia della salute delle persone e al benessere degli animali.

2. Pianificazione ecologica, paesaggio, verde urbano e valorizzazione integrata

1. E' opportuno far notare che l'inosservanza sistematica del mancato assetto ecologico di Zone destinate a Verde Urbano e Periurbano (ZoVUP) che si verifica in moltissime città e nei piccoli centri urbani, può costituire un grave depauperamento per la salute delle persone che sono costrette a respirare aria con maggiori concentrazioni di CO₂ e di sostanze inquinanti che in molte zone del Pianeta risultano in crescita.

2. E' infatti noto a tutti le notevoli funzioni benefiche degli ecosistemi del verde urbano. Ricordiamo ad. es. la capacità degli apparati delle foglie degli alberi urbani e delle alberature urbane e stradali di infrangere ed abbattere le onde sonore dei rumori, di trattenere inquinanti e polveri, di mitigare il clima urbano tra centro e periferie; le rilevanti proprietà ecosistemiche prodotte dagli ecosistemi urbani e forestali si stanno percependo nei modelli innovativi di "Bosco Urbano" e "Foresta Urbana", "Bosco verticale", "Tetti Verdi" e "Giardini Pensili"; particolare attenzione meritano i "Giardini Terapeutici" e la poliedrica metodologia della "Garden Terapia e Musicoterapia", secondo modelli recenti.

E' da ricordare, che in carenza di verde urbano, tra il centro di alcune metropoli e la loro periferia, è possibile riscontrare differenze di temperature dell'ordine di 4-5 °C, con notevoli disagi per la popolazione dei centri urbani.

3. La Pianificazione delle aree a verde urbano e di quelle a verde periurbano, in continuum armonico con le zone forestali territoriali e rurali, deve, quindi, attuarsi prioritariamente all'edificazione dei volumi edili, prevedendo le strutture per la gestione e la manutenzione attiva degli ecosistemi e delle alberature.

Occorre che, nelle città, siano previste grandi vasche di raccolta delle acque piovane, anche in armonia con la Legge 10/2013. Va osservato, inoltre, che la continuità tra territorio rurale e quello urbano deve essere salvaguardata con tessiture di alberature e "corridoi ecologici verdi" e deve avvenire mediante una griglia armonica di "Cinture Verdi", in modo da costituire una texture di ecosistemi in continuum che connetta le valenze della dicotomia naturale / rurale. Nelle Zone verdi devono essere previste Biblioteche e Sale per concerti.

4. La continuità degli equilibri bioecologici, in un quadro mirabile di interazioni Uomo / Ambiente, può, quindi, essere garantita da un livello di tutela "cosciente" e di Pianificazione delle risorse idriche, in cui la fruizione ecologica, correlata alla carry capacity del territorio, favorisce aree ed ecosistemi ad alto gradiente di protezione ambientale e di elevata resilienza ed in grado di fornire alimenti e cibo mediante piani di agricoltura sostenibile.

Ogni ecosistema, per quanto flessibile, è purtroppo un sistema che richiede un elevato grado di difesa: di esso bisogna conoscere i limiti di resilienza e la vulnerabilità ai differenti rischi.

La corretta gestione può basarsi sulle conoscenze e sui fattori che possono iniziare ad intaccare le difese naturali ed innescare processi connessi al rischio di distruzione.

Ad es. nel caso di incendi boschivi, agricoli e rurali dolosi, le motivazioni di ordine sociale ed economico, si traducono in perdite cospicue per i valori paesaggistici di vaste aree e di perdita di alimenti e cibo.

3. Educazione ambientale e paesaggistica

1. Gli eventi a carattere di calamità, quindi, necessitano di sistemi preventivi per la predizione dei dissesti e dei danni economici per la società ed impatti ecologici per la stabilità ambientale. Questo settore deve venire sviluppato maggiormente con Piani innovativi e con la previsione di vaste Campagne di Educazione Ambientale, Paesaggistica e Forestale (EDAPAFOR).

2. In questo modo, nelle complesse attività correlate alla Protezione Civile, verrebbe ridotto il gap tra prevenzione dei disastri naturali e pianificazione degli interventi, in un ottica di sinergia tra la Ricerca scientifica e gli apparati di pianificazione, di gestione e di operatività. In tale contesto, pertanto, l'ausilio di modelli di simulazione ed degli algoritmi della Ricerca Operativa risultano determinanti per la definizione di criteri multiobiettivo e multifunzionali. In primis sono necessari programmi di previsione e attuazione di strategie innovative per le risorse idriche, per l'alimentazione corretta, per la salubrità delle città e per incominciare a risolvere i complessi problemi delle Aree interne montane e collinari.

4. Valorizzazione della Cultura del paesaggio ed Educazione alla Biodiversità

1. La valorizzazione sostenibile del Sistema ambiente / paesaggio / territorio (SiA-PaT) e dei servizi ecosistemici, è correlata alle valenze della Biodiversità in rapporto ai Sistemi complessi Uomo / Città / Territorio (SiUCT) e alla Pianificazione e Gestione Territoriale (PiGeT).

La Tutela della Biodiversità è fondamentale poiché le complesse trasformazioni antropiche (sovente irrazionali) hanno plasmato la *ecotexture* del paesaggio; pertanto, è necessaria, in molte situazioni, la protezione di specie, di habitat, di vasti territori, delle aree protette (Parchi nazionali e regionali, Riserve, Zone di protezione Speciale, etc.) e di aree agricole caratterizzate da coltivazioni di pregio e paesaggi storici

2. Occorre, quindi attivare un Programma di interventi finalizzati alla Valorizzazione del Paesaggio e alla Tutela della Biodiversità tra cui:

- realizzare Smart city in connubio alla Pianificazione Ambientale Integrata (PAI);

- implementare Reti energetiche, Piani di approvvigionamento idrico urbano (PAIDU);
- diffusione capillare della Green Economy;
- creare ergonomia per il mantenimento degli equilibri terrestri e la sostenibilità agricola;
- varare Piani operativi per il miglioramento della Qualità della Vita (QdV);
- *diffondere la "Cultura della Protezione dell'Ambiente" (CuPrA);*
- elevare il grado di partecipazione delle popolazioni alle *strategie di governance urbana e rurale;*
- *attivare la "Cultura della partecipazione e della cura per la qualità dell'ambiente";*
- attivare il riciclo dei rifiuti in tutti i Comuni d'Italia;
- potenziare Studi e Ricerca Scientifica.

3. La Pianificazione Ecologica del Paesaggio (PiEcoPa) di un dato territorio (regione, provincia, comprensorio, comune), negli ultimi venti anni, ha assunto un ruolo determinante per la protezione di ecosistemi e per la Tutela della Biodiversità.

Pertanto, è indilazionabile la necessità di livelli avanzati di conoscenze interdisciplinari dei sistemi ambientali, delle loro interazioni e di un grado notevole di consapevolezza critica, da acquisire mediante lo sviluppo dell'Educazione Ambientale Integrata (EdAI) *su vasta scala*, che consenta l'affermazione della *Cultura della Protezione dell'Ambiente* (CuPrA). Occorre, cioè, realizzare un *"Piano Nazionale di Cultura della Protezione dell'Ambiente"* (PiNa-CuPrA) da attuare mediante percorsi innovativi di Educazione Ambientale Integrata (EdAI) da diffondere e far fruire a scolari, studenti universitari, professionisti, e a tutti gli abitanti dei centri urbani e del territorio rurale.

5. Educazione alla Protezione e Formazione avanzata

1. A nostro avviso la base assiomatica della pianificazione ecologica risiede nella cultura della protezione. Occorre promuovere la cultura della protezione ecologica integrata ed una vasta attività di Educazione all'Ecologia del Paesaggio, di Ecologia Umana e di Etica del Territorio.

2. In tale concezione, l'Educazione Ambientale, Paesaggistica e Forestale e la Formazione avanzata risultano elementi determinanti ed insostituibili per la formazione dei pianificatori a valenza gestionale innovativa e conservativa delle risorse.

Occorre creare la formazione per i formatori / educatori.

3.. Il livello di protezione di un determinato territorio si misura dall'efficacia e dalle risposte protettive alle azioni avverse.

Le strategie attuative mediante strumenti di assetto conservativo, operanti a differenti scale territoriali, in connubio con le leggi dell'Ecologia, dell'Economia e dell'Etica devono migliorare il livello di protezione dell'ambiente interessato e la Qualità della Vita.

6. Aspetti della Biodiversità in Puglia e Paesaggio

1. La Puglia è una regione del Pianeta che presenta una rilevante Biodiversità. La Puglia, è una regione che, per posizione geografica (Sud Europa/Nord Africa) offre una straordinaria presenza di formazioni vegetali e di fauna.

2. Il patrimonio forestale pugliese è caratterizzato da fattori ambientali che rendono il paesaggio estremamente variopinto, dal Gargano, alle Murge, dallo Ionio al Salento, per peculiarità meteoclimatiche, specificità pedoclimatiche del terreno e orografia; tali elementi hanno favorito la distribuzione delle specie.

Ad es. va osservato che è peculiare la presenza di querce, poiché sono diffuse in Puglia tutte quelle censite in ambito nazionale: *cerro* (*Quercus cerris* L.), *leccio* (*Quercus ilex* L.), *roverella* (*Quercus pubescens* Willd.), *rovere* (*Quercus petraea* Lieb.), *sughera* (*Quercus suber* L.), *fragno* (*Quercus troiana* Webb.), *q. vallonea* (*Quercus macrolepis* K.), *q. spinosa* (*Quercus coccifera* L.), *farnia* (*Quercus robur* L.) e *farnetto* (*Quercus frainetto* T.).

3. Inoltre, lo straordinario paesaggio del promontorio del Gargano è caratterizzato dal Parco Nazionale del Gargano e dalla Foresta Umbra. Il territorio è ricco di splendidi esemplari di *faggio* (*Fagus sylvatica*). Le multiformi fasce costiere presentano litorali e lame che sono meta di itinerari ecologici; si riscontrano il *pino d'Aleppo* (*Pinus halepensis* Mill.) e il *pino domestico* (*Pinus pinea* L.); alcune pinete di *pino d'Aleppo* sono costituite in buona parte da boschi di origine naturale; il paesaggio è dotato di macchia mediterranea, spesso subentrata a boschi degradati, composta da alberelli, arbusti e cespugli aromatici.

4.. Tra le numerose specie, prevalgono: *fillirea*, *lentisco*, *corbezzolo*, *mirto*, *alaterno*, *ginepro*, *viburno*, *olivo selvatico* ed *erica*. Altre latifoglie e conifere sono presenti nei boschi pugliesi, in misura minore e, generalmente consociate ad alcune specie principali: *carpino*, *ontano*, *olmo*, *acero*, *orniello*, *bagolaro*, *frassino*, *tiglio*; *cipresso*, *ginepro*. *pino d'Aleppo*; *quercia vallonea* e *fragno* costituiscono, in Puglia, esempi di endemismi e risultano tra le specie autoctone più frequenti.

5. Nei Piani delle attività di Educazione Ambientale Integrata (EdAI) per la Cultura della Protezione dell'Ambiente (CuPrA) la ricchezza della Biodiversità forestale e paesaggistica è elemento fondamentale analizzare.

7. Innovazione e formazione interdisciplinare

1. Da questi brevi cenni si deduce che nell'attuale società, ricca di processi avanzati, le basi del progresso della Conoscenza e della complessità pianificatoria e dello sviluppo della gestione razionale e sostenibile del territorio risiedono, tra l'altro, nella multidisciplinarietà della ricerca scientifica, nell'elevata specializzazione e dei suoi trasferimenti nei vari settori operativi. La partecipazione dei cittadini, inoltre, in simbiosi con l'Educazione sociale all'ambiente, deve consentire le applicazioni nella redazione dei Piani regolatori generali, nei Piani territoriali, paesaggistici, negli studi di Archeologia del Paesaggio e nei Piani di assestamento forestali. Questi strumenti sono elementi ormai determinanti per la Storia del territorio e per la valorizzazione identitaria di usi e costumi necessari per la riqualificazione ambientale.

2. Boschi e verde urbano costituiscono per la Puglia e per il Pianeta fattori di rilievo insostituibili per il mantenimento e miglioramento della Qualità della Vita e per le generazioni future.

3. La Ricerca ecologica, l'Urbanistica e l'Etica devono analizzare, in cooperazione con la Sociologia, molte aree tematiche ancora quasi inesplorate, tra cui l'assetto anche urbanistico del territorio rurale, la sostenibilità delle metropoli e la solidarietà sociale tra le genti.

4. Saperi umanistici, conoscenze tecnologiche e principi della scienza devono essere un continuum di riqualificazione ambientale e sociale per il miglioramento dell'umanità e la protezione delle risorse del Pianeta

Il rispetto della legalità e dei principi etici, la formazione, la Ricerca scientifica e l'Educazione Ambientale, costituiscono elementi poliedrici di notevole valenza per la Prevenzione Ambientale, la Tutela delle foreste, del paesaggio e per il benessere dell'Uomo, in perenne armonia con i canoni fondamentali della sostenibilità e della salvaguardia del creato.



CONCORSO ANNUALE FEDERUNI

Obiettivo di questo concorso:

è far conoscere attraverso la ricerca dei corsisti delle nostre UTE i numerosi “Musei” o “Collezioni” presenti in tutta Italia, per lo più sconosciuti alla maggior parte di noi. Questi tesori sono frutto di paziente e amorosa raccolta di reperti, utensili del passato che testimoniano il lavoro certosino di anni e anni. E’ giusto portarli alla luce e permettere di ammirarli e attraverso questi recuperare la storia.



La Federazione italiana tra le Università della terza età (FEDERUNI) bandisce il 1° Concorso annuale fra le Università della terza età facendo leva sull’amore per il collezionismo che ha dato vita in Italia a veri e propri musei o pregevoli collezioni private.

REGOLAMENTO 1° CONCORSO ANNUALE

- Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane, che possono presentare lavori individuali o di gruppo. Le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell’Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante dell’istituzione. Saranno esclusi: i lavori nei quali risulterà evidente l’intervento di esperti esterni od interni alla organizzazione dell’Università, che presenta il lavoro e anche gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori.
- Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (via Aldo Moro, 19 – Mola di Bari) entro il 30 aprile 2018 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), corredato di note bibliografiche (cognome, nome, titolo, editore, città e anno), fo-

tografie (con didascalie non superiori ad 1 riga), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "...è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi..."

- Una speciale commissione, nominata dalla Federuni, valuterà i lavori pervenuti con insindacabile ed inappellabile giudizio e determinerà la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. Sarà facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costruire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
- La premiazione dei migliori lavori è programmata fra maggio e giugno 2018 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita in concomitanza con il Congresso Nazionale 2018. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
- I premi ai lavori ritenuti migliori saranno un premio di 1.000,00 euro al primo classificato, uno di 600,00 euro per il 2° premio e uno di 400,00 per il 3° premio, in caso di ex aequo il premio sarà diviso tra le due Università vincitrici.
- La Federuni si riserva la facoltà di realizzare un CD o di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso e acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
- Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.
- La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

AVVISO: QUOTA ASSOCIATIVA:

Per tutte le Università che devono ancora versare la quota per il 2017:

- € 100,00 fino a 100 iscritti;
- € 200,00 fino a 300 iscritti;
- € 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere versata sul c.c.p. 11369360 (codice IBAN: IT 04 K 07601 11800000011369360) intestato a Federuni - Mola di Bari.

N.B.: Si invitano le università che abbiano versato la quota sia del 2016 che del 2017 ad inviare copia del versamento tramite posta elettronica a segreteria.federuni@libero.it o tramite fax al numero 0804745187, in quanto risultano molti versamenti ma la posta non specifica chi li abbia versati, pertanto alcune Università risultano inadempienti nel pagamento della quota sociale.

CONSULTATE IL NUOVO SITO FEDERUNI

LINK SITO: www.federuni.org

**VI CHIEDIAMO CORTESEMENTE DI CONTROLLARE LE
VOSTRE INFORMAZIONI IN MODO CHE SIA SEMPRE PIU'
AGGIORNATO E CHE OGNUNO POSSA CONTATTARVI**

VITA DELLE UNIVERSITÀ

U.T.E. "G. MODUGNO" BARI

La Cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2017 – 2018 si è tenuta giorno 14 Novembre. Sono intervenuti : la Presidente Nazionale Federuni prof.ssa Giovanna Fralonardo, l'assessore regionale del diritto allo studio prof. Leo Sebastiano.

UTE CASSANO

La Cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2017 – 2018 si è tenuta giorno 10 Novembre. La prolusione al 16° anno accademico si è svolta nel salone della Banca Credito Cooperativo. Dopo il saluto del Sindaco, l'intervento della presidente Nazionale prof.ssa Giovanna Fralonardo, la prolusione è stata tenuta dal prof. Deluca su "Cibo e Acqua". La serata è stata allietata dalla violinista Cazzorlo.

UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO FASANO

La Cerimonia inaugurale del XX anno accademico 2017 – 2018 si è tenuta giorno sabato 11 novembre alle ore 18.00 presso il teatro sociale. Dopo il saluto del sindaco, Francesco Zaccaria la prolusione sul tema: "Altri due gradi, quanto basta per bruciare il clima" è stata tenuta dal colonnello Vitantonio Laricchia. Dopo l'intervento del coordinatore didattico: Vito Pinto la cerimonia si è conclusa con l'esibizione dei ballerini René Fiorella e Gaia Goffredo dell'Ass. "Pax de Deux"

UTE "Del ZOTTI" MODUGNO

La Cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2017 – 2018 si è tenuta giorno 28 Novembre alle ore 18.00 presso il Palazzo della Cultura. La Prolusione è stata tenuta dalla la Presidente Nazionale Federuni prof.ssa Giovanna Fralonardo, sul tema: "Rivisitiamo il passato, per vivere il presente e progettare il futuro":

UTE MOLA DI BARI

Giorno 21 novembre si è tenuta in collaborazione con Legambiente e le scuole del territorio la tradizionale "Festa dell'Albero" allo scopo di trasmettere ai giovani il rispetto dell'ambiente. Sono stati insieme con i giovani messi a dimora alberi di mirto e cespugli di rose.

Giorno 1 Dicembre si è tenuta la Festa Interuniversitaria presso la sala "Il Sombrero" a Mola di Bari alla quale hanno partecipato le UTE di Mola, Noicattaro, Turi e Modugno. Ogni università ha partecipato con le attività più significative dal teatro alle danze storico – popolari, dalla poesia all'esecuzione di brani con la chitarra e fisarmonica.

Giovedì 14 dicembre presso la Chiesa di San Giovanni si è svolto il tradizionale concerto di Natale a cura della Corale dell'Università della Terza Età di Mola diretta dal maestro Rosalia Portera. Durante il concerto sono stati letti versi sul Natale di Ungaretti, Trilussa, Pascoli, D'Annunzio con il sottofondo del violino di Mariateresa Furio.

UPTE PUTIGNANO

La FESTA DEI NONNI è stata realizzata giorno 19 Novembre.

La Cerimonia inaugurale del 21° anno accademico si è tenuta giorno 23 Novembre presso la sede UPTE. La prolusione è stata tenuta dal prof. Giorgio Assennato, già presidente ARPA Puglia sul tema: "La tematica ambiente e salute tra scienza e democrazia."

UTE NOICATTARO

La Cerimonia inaugurale del 17°anno accademico si è tenuta giorno 10 Novembre .

La prolusione sul tema: "Il Tempo e la memoria. Ricordando il passato "è stata tenuta dal Senatore: Prof. Giovanna Procacci. Sono intervenuti il regista Pino Aversa e l'attrice Annalisa Boni. A conclusione si è esibito il coro "Rita Sevaggi".

Giorno 9 dicembre si è inaugurata la mostra Arte e Cultura dal tema: "Maternità e Natività". La prolusione è stata tenuta dalla prof.ssa scrittrice, giornalista Marilena Lucente. Ha partecipato e inaugurato la mostra la Presidente Nazionale Federuni prof.ssa Giovanna Fralonardo.

L.U.T.E. – RUTIGLIANO

L'inaugurazione dell'anno accademico si è tenuta giorno 21 novembre. Durante la cerimonia è stata presentata la tela restaurata della "Sacra Famiglia" di Domenico Antonio Carella (XVII sec.).

La manifestazione dei "CANTI DELLA TRADIZIONE POPOLARE NATALIZIA ITALIANA E STRANIERA" a cura della LUTE di Rutigliano si è svolta il 12 dicembre presso la Parrocchia Sacro Cuore in Mola di Bari alle ore 17.30. Hanno partecipato le UTE: Turi, Mola di Bari, Rutigliano, Noicattaro, Conversano, Bari Puglia Europa, Modugno, Palo del colle, Toritto, Cassano, Acquaviva delle Fonti, Capurso.

Il Codice del Terzo settore è legge. Cosa cambia con il grande "riordino"

da www.redattoresociale.it

Publicato in GU il decreto legislativo più corposo tra quelli previsti dalla riforma. Ma avrà bisogno di ben 20 decreti ministeriali per funzionare. In un solo testo tutti gli “Enti del Terzo settore” e le “attività di interesse generale” che dovranno svolgere. Con i relativi obblighi e vantaggi.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è in vigore da oggi il **Codice del Terzo settore**. Si tratta del decreto legislativo più corposo (104 articoli) tra i cinque emanati dopo la legge delega per la riforma del Terzo settore (106/2016). E avrà bisogno a sua volta, entro il prossimo anno, di ben **20 decreti ministeriali** perché funzioni, nella pratica, tutto quanto previsto.

La parola **riordino**, usata più volte anche dal sottosegretario Luigi Bobba, “padre” della riforma, è la più appropriata per indicare lo scopo principale del Codice. Tre esempi sono sufficienti a farne comprendere la portata.

PRIMO: vengono abrogate diverse normative, tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che buona parte della “legge sulle Onlus” (460/97).

SECONDO: vengono raggruppati in un solo testo tutte le tipologie di quelli che da ora in poi si dovranno chiamare **Enti del Terzo settore**(Ets). Ecco le **sette nuove tipologie**: organizzazioni di volontariato (che dovranno aggiungere Odv alla loro denominazione); associazioni di promozione sociale (Aps); imprese sociali (incluse le attuali cooperative sociali), per le quali si rimanda a un decreto legislativo a parte; enti filantropici; reti associative; società di mutuo soccorso; altri enti (associazioni riconosciute e non, fondazioni, enti di carattere privato senza scopo di lucro diversi dalle società).

Restano dunque **fuori dal nuovo universo degli Ets**, tra gli altri: le amministrazioni pubbliche, le fondazioni di origine bancaria, i partiti, i sindacati, le associazioni professionali, di categoria e di datori di lavoro. Mentre per gli enti religiosi il Codice si applicherà limitatamente alle attività di interesse generale di cui all’esempio successivo. Gli Enti del Terzo settore saranno obbligati, per definirsi tali, all’iscrizione al **Registro unico nazionale del Terzo settore** (già denominato Runts...), che farà quindi pulizia dei vari elenchi oggi esistenti. Il Registro avrà sede presso il ministero delle Politiche sociali, ma sarà gestito e aggiornato a livello regionale. Viene infine costituito, presso lo stesso ministero, il **Consiglio nazionale del Terzo settore**, nuovo organismo di una trentina di componenti (senza alcun compenso) che sarà tra l’altro l’organo consultivo per l’armonizzazione legislativa dell’intera materia.

TERZO: vengono definite in un unico elenco riportato all’articolo 5 le “**attività di interesse generale** per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, so-

lidaristiche e di utilità sociale” che “in via esclusiva o principale” sono esercitati dagli Enti del Terzo settore. Si tratta di un elenco, dichiaratamente aggiornabile, che “riordina” appunto le attività consuete del non profit (dalla sanità all’assistenza, dall’istruzione all’ambiente) e ne aggiunge alcune emerse negli ultimi anni (housing, agricoltura sociale, legalità, commercio equo ecc.).

Gli Ets, con l’iscrizione al registro, saranno tenuti al **rispetto di vari obblighi** riguardanti la democrazia interna, la trasparenza nei bilanci, i rapporti di lavoro e i relativi stipendi, l’assicurazione dei volontari, la destinazione degli eventuali utili.

Ma potranno accedere anche a una serie di **esenzioni e vantaggi economici** previsti dalla riforma: circa 200 milioni nei prossimi tre anni sotto forma, ad esempio, di incentivi fiscali maggiorati (per le associazioni, per i donatori e per gli investitori nelle imprese sociali), di risorse del nuovo Fondo progetti innovativi, di lancio dei “Social bonus” e dei “Titoli di solidarietà”.

Senza contare che diventano per la prima volta esplicite in una legge alcune **indicazioni alle pubbliche amministrazioni**: come cedere senza oneri alle associazioni beni mobili o immobili per manifestazioni, o in comodato gratuito come sedi o a canone agevolato per la riqualificazione; o incentivare la cultura del volontariato (soprattutto nelle scuole); o infine coinvolgere gli Ets sia nella programmazione che nella gestione di servizi sociali, nel caso di Odv e Aps, “se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato”.

Una parte consistente del Codice (sei articoli, dal 61 al 66, pari al 14% dell’estensione del testo) è dedicata ai **Centri di servizio per il volontariato (CSV)**, interessati da una profonda revisione in chiave evolutiva che ne riconosce le funzioni svolte nei primi 20 anni della loro esistenza e le adegua al nuovo scenario. A cominciare dall’allargamento della platea a cui i CSV dovranno prestare servizi, che coinciderà con tutti i “volontari negli Enti del Terzo settore”, e non più solo con quelli delle organizzazioni di volontariato definite dalla legge 266/91 (anche se in realtà era già cospicua la quota di realtà del terzo settore “servite” in questi anni).

I Centri – che dovranno essere di nuovo accreditati – verranno governati da un inedito Organismo nazionale di controllo (Onc) e dalle sue articolazioni territoriali (Otc), le cui maggioranze saranno detenute dalle fondazioni di origine bancaria. Sarà inoltre ridotto il numero complessivo dei Centri in riferimento ad alcuni parametri territoriali. Nella governance dei CSV potranno entrare tutti gli Ets (secondo il cosiddetto principio delle “porte aperte”), lasciando però al volontariato la maggioranza nelle assemblee. Saranno previsti nuovi criteri di incompatibilità tra la carica di presidente di un CSV e altre cariche, ad esempio ministro, parlamentare, assessore o consigliere regionale o di comuni oltre i 15 mila abitanti. I CSV, insieme alle Reti associative nazionali, potranno essere autorizzati dal ministero delle Politiche sociali all’“autocontrollo degli Enti del Terzo settore”. Viene infine centralizzato e ripartito a livello nazionale il fondo per il funzionamento dei CSV, che continuerà ad essere alimentato da una parte degli utili delle fondazioni di origine bancaria e da un credito di imposta fino a 10 milioni, a regime, che queste ultime si vedranno riconoscere ogni anno.